

"Basta attacchi al Papa la Chiesa resti unita"

intervista a Oscar Rodriguez Maradiaga a cura di Paolo Rodari

in "la Repubblica" del 30 agosto 2018

«Trasformare notizie di ordine privato in un titolo-bomba che esplode diffondendosi in tutto il mondo e le cui schegge danneggiano la fede di molte persone non mi sembra un'azione corretta. Penso che una questione simile dovrebbe essere affrontata con criteri più sereni e oggettivi, non con una carica di espressioni amare come quelle usate dall'ex nunzio. Mi sembra davvero che il monsignor Viganò che ho conosciuto io non sia la stessa persona che scrive e dice queste cose. Infatti, oggi – ieri per chi legge, ndr – è emerso pubblicamente che l'autore della lettera è il giornalista Marco Tosatti».

A rispondere direttamente al dossier dell'ex nunzio a Washington Carlo Maria Viganò – una decina di pagine nelle quali l'ex diplomatico, aiutato nella stesura, secondo quanto ha dichiarato in un'intervista dal vaticanista Tosatti, chiede le dimissioni del Papa per non essere intervenuto sulla doppia vita del cardinale statunitense McCarrick nonostante, a suo dire, fosse informato – è con Repubblica il cardinale Oscar Rodriguez Maradiaga. Il porporato sudamericano è a capo del C9, il ristretto consiglio composto da cardinali chiamati a riformare la Curia di Roma e la Chiesa, ed è amico personale e consigliere di Jorge Mario Bergoglio fin da quando questi era arcivescovo di Buenos Aires.

Eminenza, se davvero monsignor Viganò ha informato Papa Francesco di McCarrick, perché a suo avviso non ha agito?

«Sinceramente non so fino a che punto il Papa abbia agito o meno. È una questione che supera la mia conoscenza e la mia giurisdizione. Credo che Francesco sia un uomo di Dio e che agisca sempre con fede e saggezza».

Il dossier salva Benedetto XVI e Giovanni Paolo II, nonostante nei loro pontificati si siano verificati diversi casi anche di omertà interna. Ritiene che dietro il dossier di Viganò vi sia un complotto organizzato da ambienti della destra americana e italiana perché scontente del magistero di Francesco? È reale questa possibilità?

«Fin da subito si è percepita una reazione negativa contro Francesco che aveva l'obiettivo di indebolire il suo magistero. Le tensioni sono inevitabili data l'eterogeneità delle persone che fanno parte della Chiesa, tuttavia cercare la verità e amare l'unità è un dovere per tutti, soprattutto quando si opera per fede. L'accettazione o meno della persona del Papa non può dipendere da un'ottica mondana di simpatia o antipatia, ma solo dalla fede. Se manca la fede, manca ciò che è fondamentale».

Secondo lei c'è qualcuno dietro Viganò e la sua azione?

«Non so che cosa o chi vi sia dietro monsignor Viganò, però dovrebbe essere presente almeno – come per tutti i servi di Cristo e della Chiesa – la carità del Vangelo e l'amore alla verità».

Nel dossier viene citato anche lei come protettore del cardinale McCarrick. Cosa dice?

«Questa cosa mi sorprende del tutto; penso che sia un'idea senza fondamento. La mia risposta migliore sono i fatti, per questo non sono preoccupato di dovermi difendere».

L'ex nunzio sostiene che rappresentano un problema nella Chiesa vescovi e cardinali che promuovono l'omosessualità. Ritiene sia vero? Sarebbe questa la famosa lobby gay presente in Vaticano?

«Ho come l'impressione che il concetto di lobby gay in Vaticano sia sproporzionato. Se ne può parlare in riferimento al periodo prima di Francesco perché lui ha fatto dei cambiamenti necessari e adesso la lobby è un qualcosa che esiste molto di più nell'inchiostro dei quotidiani piuttosto che nella realtà. Mi è chiaro che l'obiettivo di tutte queste espressioni cariche di veleno e calunnie è solo quello di attaccare e indebolire il Papa. Se non si ha fede, i protagonisti di questo circo mediatico non rinunceranno alle loro dicerie».

È vero che Francesco è stato eletto col sostegno di McCarrick e che gli sarebbe in qualche modo debitore?

«Vorrei comprendere il significato di un'affermazione del genere: mi pare insostenibile. McCarrick non era presente al conclave; sinceramente, questa cosa non è vera».